

Per il professor Petinato è bastata una leggina ferragostana della Moratti a sistemare i posti vacanti

«Rimangono da fare solo poche nomine»

Al primo posto dev'esserci il diritto all'istruzione e la qualità del servizio

Sono nel mondo della scuola da oltre trent'anni: con compiti e responsabilità diversi nel tempo: docente, preside, attualmente dirigente presso una scuola superiore della città.

Ho seguito, anche per ragioni professionali, con estremo interesse il dibattito che si è acceso sul problema di un regolamento avvio dell'anno scolastico in conseguenza del Decreto Legge n. 255 del luglio scorso del ministro Moratti, convertito definitivamente nella legge n. 333 il 20 agosto scorso.

A tale dibattito L'Arena, a differenza di gran parte dei giornali italiani, ha dato opportunamente ampio spazio con una pagina intera pochi giorni fa.

Partendo dal dato «storico» che i docenti e il personale non docente non sono stati mai al proprio posto ad ogni inizio di anno scolastico e che per poter avere l'organ-

co definitivo le scuole dovevano attendere alcuni mesi, molti commentatori, opinionisti, ma soprattutto certe forme di anacronistico sindacalismo, si sono rincorsi nel prevedere caos, disorganizzazione, conflitti, migliaia di ricorsi, quindi scenari da incubo per l'avvio dell'anno scolastico e per milioni di studenti e per le loro famiglie.

Sono state spese, inoltre, intere pagine di giornali per ironizzare sul «ministro-manager» che avrebbe profanato col suo piglio le «sacre» e soporifere stanze di viale Trastevere, come se fosse delittuoso considerare centrale e prioritario assicurare agli studenti i propri docenti sin dal primo giorno di scuola; cioè, in fondo farsi carico di soddisfare un diritto elementare di chi paga le tasse per fruire del servizio-scuola.

Ebbene adesso questi signori dovrebbero avere il co-

raggio e l'onestà intellettuale di scusarsi con i milioni di cittadini ingannati e terrorizzati poiché per il 90% le scuole, su tutto il territorio nazionale, sono già con l'organico al completo. Il merito va ascritto ad una «leggina» ferragostana ma soprattutto alla tenacia e ad un approccio molto efficace del ministro per risolvere il problema: individuazione dell'obiettivo e del risultato da perseguire, predisposizione dei necessari modelli organizzativi, precisa definizione dei tempi entro cui operare, valorizzazione e impegno di risorse umane e professionali, predisposizione degli indispensabili agli «strumenti» normativi; individuazione dei responsabili in vista ad operare non secondo la «cultura dell'atto» ma legati e vincolati dai criteri dell'«efficienza» e dell'«efficacia».

Restano, ad oggi, ancora non molte nomine da fare e sarà cura dei dirigenti delle scuole autonome provvedere entro i tempi prestabiliti; ma qualcosa sicuramente cadrà.

Se un simile approccio, che in molti definiscono «manageriale», ma che ancor prima è sicuramente fondato sul buon senso, serve a dare soluzione a problemi cronici e annosi; ad eliminare malcostume e «sonnolenze», a far lavorare chi per estati intere si è riposato ben vengano, anche per il futuro, l'identico approccio.

Ed infine un doveroso ringraziamento, credo anche a nome di milioni di italiani, al ministro Moratti per aver «rigenerato» i valori mettendo al primo posto il diritto all'istruzione e alla qualità del servizio scolastico da parte degli studenti e delle loro famiglie.

Antonio Petinato
Dirigente Istituto Tecnico Statale per Geometri
«Cangrande della Scala»
Verona